

Inflazione al 3,3% galoppiano i prezzi degli alimentari

Volano pane, pasta, latte e formaggio: sono cresciuti tra il 18,6 e l'8,3%

di Laura Matteucci / Milano

CAROVITA L'inflazione ad aprile resta al 3,3%, stesso dato di marzo. L'Istat certifica l'emergenza prezzi per gli italiani, persino in leggero aumento (+0,1%) su base mensile.

E, ancora una volta, schizzano i prezzi di pane e cereali: +10,6% rispetto a un

anno fa. Per la precisione, il pane costa il 13,1% in più, la pasta il 18,6% in più. Per formaggio e uova i rincari sono dell'8,3%, per il latte del 10,8%. In rallentamento solo carne e ortaggi. La prima aumenta del 3,7% contro il +3,9% di marzo (in particolare il pollame registra una flessione su base mensile dello 0,3%), mentre gli ortaggi costano il 3,3% in più rispetto a un anno fa, contro il +4,2% registrato a marzo. Nel complesso, i prodotti alimentari registrano un aumento del

5,5%.

Alimentari alle stelle, dunque, ed energetici a ruota, in aumento dell'1% rispetto a marzo e del 10,3% rispetto a un anno fa, con la benzina a +8,7% e il gasolio a +19,3% (nel confronto con il mese di marzo, invece, la benzina cala dell'1%, mentre il gasolio segna un aumento dello 0,7%). L'Istat spiega che l'accelerazione complessiva del settore si deve al

Il gasolio è aumentato del 19,3%

la benzina dell'8,7%

e da oggi costeranno

2 centesimi in più

comparto regolamentato per l'adeguamento delle tariffe elettriche e del gas, con un aumento del 3% su mese e del 7,8% su anno.

Altri aumenti significativi: trasporti (+5,1%), comparto mobili, articoli e servizi per la casa (+3,6%) e bevande alcoliche e tabacchi (+2,9%).

Se il dato complessivo risulta stabile confrontato con il mese precedente, «la stabilizzazione è dovuta ad un'accelerazione dei prezzi dei beni (+3,6%) e a un rallentamento dei servizi (+2,9%)». Per le associazioni di consumatori il tasso di inflazione, già alto anche per l'Istat, in realtà lo è anche di più: al 5,8%, e non al 3,3%, e quello relativo ai prodotti di largo consumo arriva all'8,9%. Senza interventi finalizzati a restituire potere di acquisto agli italiani, nel 2008 le famiglie rischiano una stangata da 1.740 euro. Così Federconsumatori e Adusbef, che in una nota invitano il governo a «focalizzare la propria attenzione e la propria attività su strategie che risolvano le sorti del Paese, restituendo finalmente, anche attraverso mi-



sure fiscali, un adeguato potere di acquisto alle famiglie italiane ed operando per modernizzare sempre di più e meglio i servizi per i cittadini».

A partire dal 2002, sostengono, gli italiani «hanno subito una perdita del potere di acquisto complessiva di oltre 7.600 euro», e oggi, con i continui rialzi dei prezzi delle materie prime, «si prospettano ulteriori aumenti».

Il dato pubblicato dall'Istat, insomma, sarebbe «fortemente sottostimato», e solo per la spesa alimentare si registrano aumenti per 445 euro annui, mentre, per i costi energetici, i rincari si aggirano sui 600 euro l'anno».

«Questa grave situazione - concludono - impone quindi al governo di intervenire sul potere di acquisto delle famiglie a reddito fisso, lavoratori e pensionati, an-

che attraverso strumenti fiscali, con un incremento di almeno 1000 euro annui».

In attesa delle mosse governative, Federdistribuzione, che raggruppa la grande distribuzione organizzata forte di circa 13mila esercizi delle maggiori catene di supermercati, propone un'iniziativa di sconti dal 10% al 40% su beni di largo consumo, da domani a fine 2008.

INFORMATICA

Eutelia chiede la cassa integrazione straordinaria per 772 lavoratori

Eutelia, società di informatica e telecomunicazioni, che ha assorbito tra l'altro le attività della Getronics e della Bull, ha annunciato l'intenzione di mettere in cassa integrazione straordinaria per un anno 772 lavoratori in Italia (in tutto ne ha 2.700 circa). L'azienda di proprietà della famiglia Landi di Arezzo, ha inviato una lettera ai sindacati e al governo. Martedì prossimo si terrà un incontro al Ministero delle Attività Produttive. In Piemonte sono interessati 90 lavoratori ad Ivrea (su circa 170) e

50 tra Volpiano e Torino. «Eutelia - ha dichiarato Federico Belloni della Fiom - ha acquisito in modo improvviso ed esponenziale rispetto alle dimensioni originarie: da subito abbiamo manifestato anche al governo dubbi e riserve sulla capacità dell'azienda di mettere in campo un'adeguata strategia industriale. Per Ivrea, Eutelia rappresenta un'importante patrimonio di competenze tecnologiche e professionali che non possiamo permetterci di perdere».

BANCHE

In vigore le nuove regole per gli assegni

■ Sono scattate da ieri le nuove regole sugli assegni bancari, adottate per adeguarsi alle direttive comunitarie e combattere riciclaggio e criminalità. Ecco le sei regole principali che l'Abi ricorda ai clienti delle banche:

1) Gli assegni bancari, circolari o postali con un importo pari o superiore a 5.000 euro dovranno riportare la clausola «non trasferibile».

2) I nuovi carnet di assegni distribuiti dalle banche saranno già muniti della dicitura «non trasferibile». Quelli liberi (per importi inferiori ai 5.000 euro) si potranno avere richiedendoli in banca e pagando 1,50 euro di imposta di bollo per ciascun assegno o 15 euro per un blocketto da 10. L'imposta di bollo sarà versata dalla banca allo Stato.

3) I vecchi carnet di assegni, emessi prima dell'entrata in vigore delle nuove misure, potranno essere usati fino al loro esaurimento e per importi pari o superiori a 5.000 euro è necessario validarli inserendo la clausola di non trasferibilità.

4) Sugli assegni in forma libera ogni girata, pena la sua nullità, dovrà riportare il codice fiscale di chi la effettua.

5) Gli assegni intestati a «me medesimo» possono essere girati per l'incasso soltanto presso uno sportello bancario o postale, vengono considerati non trasferibili e possono essere incassati unicamente dall'emittente che non può girarli ad altri.

6) Il saldo dei libretti di deposito al portatore non potrà essere pari o superiore alla somma di 5.000 euro. Per quelli in essere è prevista l'estinzione o la riduzione alla soglia stabilita dalla legge entro il 30 giugno 2009.

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2008

Il futuro non ha età

Tuteliamo i diritti dei pensionati di oggi e di domani

VIENI IN CGIL, ISCRIVITI ALLO SPI.

Per saperne di più chiama gratuitamente il numero verde

800-391808

e vai sul sito www.spi.cgil.it

CGIL

SPI

SINDACATO PENSIONATI ITALIANI